



# La progettualità scolastica

CONSIDERAZIONI CRITICHE ALLA PROGETTUALITÀ SCOLASTICA CHE SI AFFIDA ECCESSIVAMENTE A INTERVENTI DI ESPERTI ESTERNI PER LA FORMAZIONE E PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI EDUCATIVI. L'IMPORTANZA DELLA PROGETTAZIONE CONDIVISA

**L**a progettualità scolastica è un tema di fondamentale importanza per il miglioramento del sistema educativo. Tuttavia, è possibile notare una tendenza preoccupante: molte istituzioni scolastiche si rivolgono a esperti esterni per la realizzazione dei propri progetti, il che può essere interpretato come una sorta di delega delle proprie responsabilità.

## CRITICA ALLA DELEGA DELLA PROGETTUALITÀ

Affidarsi a professionisti esterni per la progettazione e l'implementazione delle attività scolastiche può creare una dipendenza dannosa. Questa tendenza

*Molte istituzioni scolastiche si rivolgono a esperti esterni per la realizzazione dei propri progetti, una sorta di delega delle proprie responsabilità.*

*I docenti, conoscono meglio di chiunque altro le esigenze degli studenti e le dinamiche della classe, quindi dovrebbero essere loro i protagonisti nella creazione dei progetti educativi.*

*Il mancato coinvolgimento attivo nella progettazione può portare a una disconnessione tra gli insegnanti e le attività proposte, riducendo l'efficacia dei progetti e la motivazione del personale.*

può essere vista come una mancanza di fiducia nelle capacità e competenze degli insegnanti e del personale scolastico. I docenti, che conoscono meglio di chiunque altro le esigenze degli studenti e le dinamiche della classe, dovrebbero essere i protagonisti nella creazione di progetti educativi. La continua ricerca di soluzioni esterne può riflettere una mancanza di competenza all'interno delle istituzioni scolastiche. Questo approccio non solo è dannoso per l'autonomia professionale degli insegnanti, ma può anche limitare l'innovazione e il potenziale creativo che risiede all'interno della scuola stessa. Quando si fa affidamento esclusivamente su esperti esterni, si rischia di trascurare la possibilità di sviluppare soluzioni innovative che rispondano ai bisogni specifici del contesto scolastico. Quando la progettazione scolastica diventa un compito delegato, si erode il senso di responsabilità dei docenti. La mancanza di coinvolgimento attivo nella progettazione può portare a una disconnessione tra gli insegnanti e le attività proposte, riducendo l'efficacia dei progetti e la motivazione del personale.

Questo, a sua volta, può riflettersi negativamente sul coinvolgimento degli studenti e sul loro apprendimento.

#### **PLAUSO ALLA PROGETTAZIONE CONDIVISA**

È fondamentale promuovere una progettazione scolastica in cui la scuola e i suoi docenti svolgano un ruolo predominante. La progettazione condivisa consente agli insegnanti di mettere in campo le loro competenze, esperienze e conoscenze specifiche, dando vita a progetti più pertinenti e attinenti alle reali esigenze degli studenti. In questo modo, la scuola diventa un luogo di innovazione e creatività, in grado di rispondere alle sfide contemporanee. Gli esperti esterni dovrebbero essere visti come una risorsa, non come un sostituto. Il loro ruolo deve essere quello di favorire la realizzazione del progetto, apportando competenze specifiche e un punto di vista esterno. Se l'esperto contribuisce al progetto con un valore aggiunto, la sua assenza non inficerebbe la riuscita del progetto stesso. Ciò significa che il progetto deve essere concepito in modo tale che la sua efficacia e il suo successo non dipendano unicamente dalla presenza di figure esterne. Un approccio di progettazione condivisa stimola la collaborazione tra docenti, studenti e, quando necessario, esperti esterni. La co-creazione di progetti educativi non solo aumenta il senso di appartenenza e coinvolgimento all'interno della comunità scolastica, ma permette anche di raccogliere idee e punti di vista diversi. Questa interazione può portare a soluzioni più innovative e sostenibili, rispondendo in modo più efficace alle esigenze di apprendimento degli studenti. Coinvolgere i docenti nella progettazione significa anche investire nel loro sviluppo professionale.

Questo processo può contribuire a rafforzare le competenze degli insegnanti e a costruire una comunità professionale più coesa e competente. I docenti, avendo un ruolo attivo nella progettazione, possono acquisire nuove competenze, scambiarsi buone pratiche e migliorare la qualità dell'insegnamento.

LA CONTINUA RICERCA DI SOLUZIONI ESTERNE PUÒ RIFLETTERE UNA MANCANZA DI COMPETENZA ALL'INTERNO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE.

In sintesi, è cruciale che la progettualità scolastica torni a essere un compito prioritario per la scuola e i suoi docenti, piuttosto che una delega a esperti esterni. La progettazione condivisa non solo rafforza la responsabilità professionale degli insegnanti, ma promuove anche l'innovazione, la creatività e l'efficacia delle attività educative. Solo attraverso un coinvolgimento attivo e una responsabilità condivisa si possono realizzare progetti educativi di successo, capaci di rispondere alle sfide del mondo contemporaneo e di valorizzare il potenziale di ogni studente.

## DELEGARE LA RESPONSABILITÀ DELLA FORMAZIONE A ESPERTI ESTERNI

L'idea di delegare la responsabilità della formazione a esperti esterni per ogni disciplina può sembrare, a prima vista, una soluzione alle sfide che il sistema scolastico si trova ad affrontare. Tuttavia, un'analisi più approfondita rivela le implicazioni e le conseguenze di un approccio del genere, esacerbando la questione e portando a considerazioni critiche sul ruolo dei docenti e sull'organizzazione della scuola.

*L'illusione della specializzazione illimitata.* Se l'idea di delegare a esperti esterni per ogni disciplina fosse attuabile, saremmo di fronte a una situazione paradossale: perché avere docenti "normali" di classe? *Ragionando per assurdo* si potrebbe immaginare una scuola in cui ogni singola lezione è condotta da un esperto esterno.

GLI ESPERTI, PER QUANTO  
COMPETENTI, NON  
POSSONO SOSTITUIRE  
L'IMPORTANZA DELLA  
FIGURA DEL DOCENTE, E  
DOVREBBERO ESSERE VISTI  
SOLO COME UNA RISORSA,  
NON COME UN SOSTITUTO.

Ciò creerebbe un sistema scolastico altamente frazionato, in cui l'unità didattica e la continuità del percorso formativo degli studenti verrebbero compromesse. Una sorta di bancomat della formazione in cui ogni studente o famiglia pesca quel che gli piace o interessa senza avere un quadro progettuale d'insieme. Gli esperti, per quanto competenti, non possono sostituire l'importanza della figura

del docente, che non si limita a trasmettere contenuti, ma svolge anche un ruolo fondamentale nel costruire relazioni significative con gli studenti, nel monitorare il loro progresso e nel sostenerli nel loro percorso di apprendimento.

*Discontinuità e frammentazione dell'apprendimento.* Affidare ogni disciplina a esperti esterni potrebbe portare a un apprendimento discontinuo e frammentato. Gli studenti potrebbero perdere la continuità e la coerenza necessarie per un apprendimento profondo. La mancanza di un docente di riferimento potrebbe ostacolare il processo di costruzione delle conoscenze e delle competenze. Inoltre, l'assenza di un coordinamento didattico interno potrebbe comportare che gli esperti lavorino in compartimenti stagni, senza comunicare tra loro e senza considerare le interconnessioni tra le varie discipline. L'apprendimento interdisciplinare, essenziale per la formazione di cittadini consapevoli e competenti, verrebbe messo a rischio.

*La progettazione condivisa consente: agli insegnanti di dare vita a progetti più pertinenti alle reali esigenze degli studenti, e alla scuola di diventare un luogo di innovazione e creatività.*

*La co-creazione di progetti educativi non solo aumenta il senso di appartenenza dei docenti ma significa anche investire nel loro sviluppo professionale.*

*L'idea di delegare la responsabilità della formazione a esperti esterni porta a considerazioni critiche sul ruolo dei docenti e sull'organizzazione della scuola.*

*Il docente non è solo un trasmettitore di conoscenze, svolge un ruolo cruciale nell'educazione emotiva e sociale degli studenti e sa creare un ambiente di apprendimento inclusivo e stimolante.*

*La vera soluzione risiede in un approccio più equilibrato e collaborativo che riconosca e valorizzi le competenze dei docenti e degli esperti esterni, con un arricchimento reciproco.*

*Riduzione del ruolo educativo del docente.* Un'ulteriore implicazione della delega agli esperti esterni è la riduzione del ruolo educativo del docente. L'insegnante non è solo un trasmettitore di conoscenze, ma svolge un ruolo cruciale nell'educazione emotiva e sociale degli studenti. La sua presenza è fondamentale per creare un ambiente di apprendimento inclusivo e stimolante. La dipendenza dagli esperti potrebbe portare a una svalutazione della professione docente, riducendo il prestigio e l'autonomia degli insegnanti e contribuendo a un senso di alienazione all'interno del sistema scolastico.

*Rischio di un approccio standardizzato.* La continua ricerca di esperti esterni potrebbe anche portare a un approccio standardizzato all'educazione, in cui le metodologie didattiche e i contenuti sono uniformati e privi di adattamenti alle specifiche esigenze degli studenti e del contesto. La diversità delle esperienze di insegnamento e il valore della personalizzazione dell'apprendimento verrebbero compromessi. Ogni classe, ogni studente, ha bisogni e stili di apprendimento unici che richiedono un approccio personalizzato e sensibile. Gli insegnanti, conoscendo i loro studenti, sono in grado di adattare le loro strategie didattiche in modo più efficace rispetto a esperti esterni che possono avere una visione limitata della situazione.

*La questione del coordinamento.* Se il Dirigente Scolastico avesse il potere di chiamare esperti esterni a suo piacimento, si apre la questione del coordinamento e della coerenza. Come possono gli esperti esterni allinearsi con la visione educativa della scuola? Chi si assicura che i vari interventi siano coerenti e non in conflitto tra loro? La mancanza di un'adeguata strategia di coordinamento potrebbe portare a risultati disomogenei e confusi.

L'ESPERTO ESTERNO  
HA METODOLOGIE  
DIDATTICHE E  
CONTENUTI UNIFORMATI  
E PRIVI DI ADATTAMENTI  
ALLE SPECIFICHE  
ESIGENZE DEGLI  
STUDENTI E DEL  
CONTESTO.

*Verso una visione equilibrata.*

Un approccio più equilibrato potrebbe prevedere un'integrazione tra i docenti e gli esperti esterni. Gli esperti potrebbero essere coinvolti in momenti specifici, come workshop o seminari, per arricchire l'offerta formativa, mentre i docenti rimarrebbero i principali protagonisti del processo educativo. Questa collaborazione potrebbe portare a un arricchimento reciproco: i docenti potrebbero apprendere nuove metodologie e contenuti, mentre gli esperti potrebbero beneficiare della conoscenza del contesto scolastico e delle dinamiche della classe.

La delega a esperti esterni per ogni disciplina presenta numerosi rischi e limita il potenziale del sistema scolastico. Il ruolo dei docenti è insostituibile e deve essere valorizzato. La vera soluzione risiede in un approccio collaborativo che riconosca e valorizzi le competenze degli insegnanti, promuovendo la progettazione e l'implementazione di attività didattiche efficaci e contestualizzate. Solo in questo modo la scuola potrà davvero rispondere alle esigenze degli studenti e preparare cittadini consapevoli e competenti per il futuro.